

L'infanzia non si appalta, neanche a "Lady Nardella"

scritto da Cecco Angiolieri

«L'infanzia non si appalta»

hanno scritto su uno striscione le insegnanti della scuola dell'infanzia, da aprile in mobilitazione e il 25 maggio in sciopero contro il progetto d'appalto della scuola comunale.

E hanno affisso lo striscione ai piedi di Palazzo Vecchio dov'erano in presidio, perché il destinatario del messaggio era l'assessore all'istruzione nonché vicesindaco Cristina Giachi, che ha deciso di appaltare la **gestione del pomeriggio scolastico di 56 sezioni a un soggetto privato, cooperative sociali**, con un bando di gara dall'importo complessivo di un milione e mezzo di euro.

Ma il messaggio delle insegnanti in sciopero non doveva essere rivolto solo all'assessore e alla giunta comunale, ma anche allo **stesso sindaco Nardella**, la cui "ira" per lo sciopero fu riportata da un quotidiano locale:

«Non si usano i bambini per fare campagna elettorale...noi apriamo al privato sociale e non a imprese profit per aumentare quantità e qualità del servizio scolastico del pomeriggio».

Ma a quale "privato sociale" si può riferire il sindaco? Alle cooperative sociali, 'rosse' e 'bianche', che già da diversi anni si dividono gli **appalti affidati dal Comune per gli asili nido**, in continuità con la giunta dell'ex sindaco Renzi, di cui Nardella è stato vicesindaco.

E non stupisce la dichiarazione della senatrice Rosa Maria Di Giorgi, già assessore alla Pubblica istruzione della giunta di Renzi e adesso componente della Commissione Istruzione del Senato:

«Non si capisce tutta questa contrarietà all'intervento del privato sociale, che da anni e anni sta dando prova di eccellenza negli asili nido...la strada è proprio

questa» (La Nazione 5/4/2015).

Una mappa delle coop rosse e bianche, affidatarie del Comune, tentò di farla “La Repubblica” con un articolo di Mario Neri lo scorso 29 marzo, dove si accennava al Consorzio Metropoli, alle “cooperative sociali di Legacoop -la grande rete un tempo guidata dal ministro Poletti-“, a “Co&so, il consorzio vicino a Confcooperative”, alle “cattoliche vicine alla Curia, alla Compagnia delle Opere e dunque a Comunione e Liberazione”.

Espressione del terzo settore della Compagnia delle Opere è il consorzio nazionale **Con Opera**.

CONSORZIO NAZIONALE



Servizi educativi
per l'infanzia e la famiglia

*“A guidarlo - riferiva Repubblica - c'è Francesco Neri, consigliere di Crossmedia e amico di Marco Carrai. A Firenze **Con Opera schiera la Sant'Agostino**, una cooperativa che gestisce molti dei nidi privati convenzionati con il pubblico e di cui è **coordinatrice pedagogica Chiara Lanni, moglie di Dario Nardella**”.*

Quindi “Lady Nardella” sarebbe impegnata e collaborerebbe in Con Opera, legata a Comunione e Liberazione. Ciò potrebbe suscitare **dubbi su un rischio di “conflitto di interesse” sugli affidamenti dei servizi all'infanzia alle cooperative bianche**, effettuati prima dalla giunta di Renzi, con assessore Di Giorgi e vicesindaco Nardella, e poi dalla giunta dello stesso Nardella, con assessore Giachi, che adesso sta per appaltare anche i pomeriggi delle materne, estendendo ancor di più il ricorso alle cooperative sociali.

A chiedere chiarezza sugli affidamenti alle cooperative sociali ‘bianche’ e trasparenza sui possibili rischi di conflitto di interesse è stata la consigliera Miriam Amato, fuoriuscita dal M5S e adesso nel gruppo misto a Palazzo Vecchio.

Con una interrogazione del 25 maggio (la data dello sciopero) ha chiesto i dati sugli affidamenti:

“Sono 13 milioni e 145 mila gli euro che il Comune di Firenze ha assegnato a quattro cooperative sociali ‘bianche’, dal 2009 a oggi, per la gestione in convenzione (o in appalto) di nidi di infanzia e si tratta di cooperative sociali come L’Abbaino, il Koala, Sant’Agostino, e Consorzio Con Opera”.

E il **maggior affidamento in sei anni è stato proprio al Consorzio Con Opera con ben 4.701.469 euro** (anche in Ati con il Consorzio CO&SO), mentre la cooperativa Sant’Agostino ha ricevuto 2.284.018 euro (anche in Ati con Progetto S.Agostino).

Ma la cosa sorprendente (non più di tanto secondo i maliziosi) è che la notizia degli oltre 13 milioni concessi alle cooperative bianche e a Con Opera, del rischio di conflitto di interesse del sindaco e del possibile coinvolgimento di ‘Lady Nardella’ non ha ricevuto neppure un rigo sulla stampa locale e tanto meno su quella nazionale.

***Cecco Angiolieri, ‘focoso’ osservatore critico fiorentino**